

## **Libera circolazione delle persone – rinnovo dell’Accordo fra Svizzera e Unione Europea ed estensione a Bulgaria e Romania**

I sette Accordi “Bilaterali I” firmati nel 1999 fra Svizzera e Unione Europea, entrati in vigore il 1° giugno 2002, prevedono (1) la libera circolazione delle persone, (2) la semplificazione dell’omologazione di prodotti industriali, (3) un migliore accesso ad appalti pubblici, (4) il commercio agevolato per determinati prodotti agricoli, (5) il trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia e l’apertura dei mercati per i trasporti stradali e ferroviari, (6) l’accesso reciproco al mercato del trasporto aereo e (7) la partecipazione della Svizzera ai programmi di ricerca dell’UE. Gli Accordi hanno una durata iniziale di sette anni, quindi fino al 31 maggio 2009. Essi vengono rinnovati tacitamente per un periodo indeterminato, a meno che l’UE o la Svizzera non notifichino all’altra parte la volontà di non prolungarli prima che scada il periodo iniziale. L’UE e la Svizzera possono altresì recedere dagli Accordi. Tutti i sette Accordi cessano di applicarsi dopo sei mesi dal ricevimento, dall’altra parte, della notifica di mancato rinnovo o di recesso da uno degli Accordi.

L’Accordo più discusso è quello sulla libera circolazione delle persone. I cittadini svizzeri hanno il diritto di abitare e lavorare nell’UE e lo stesso vale per i cittadini dell’UE in Svizzera. Un permesso di soggiorno viene rilasciato a chi ha un contratto di lavoro, esercita un’attività indipendente o può provvedere al proprio sostentamento con mezzi propri. L’Accordo disciplina inoltre le assicurazioni sociali ed il reciproco riconoscimento dei diplomi professionali.

Dal 1° giugno 2007, per i cittadini dei primi 15 Paesi dell’UE, la circolazione è oramai libera. Per ogni allargamento dell’UE, la Svizzera ha il diritto di decidere se applicare l’Accordo anche ai nuovi Stati membri. Nel 2005 il Popolo svizzero ha accettato l’estensione dell’Accordo agli allora 10 nuovi Stati membri. Contrariamente a quanto molti si aspettavano, non vi è stata una forte immigrazione dai nuovi Paesi, ma, invece, di lavoratori molto qualificati dai vecchi Paesi UE. Nel 2007, la popolazione straniera residente permanentemente in Svizzera è aumentata di 47.379 persone, di cui 29.309 sono cittadini tedeschi, 5.899 cittadini francesi, 2.707 cittadini britannici, 8.847 cittadini portoghesi e 3.184 cittadini spagnoli. Il Consiglio federale ed il Parlamento elvetico il 13 giugno 2008 hanno deciso di rinnovare a tempo indeterminato l’Accordo di libera circolazione delle persone e di estenderlo a Bulgaria e Romania, che hanno aderito all’UE all’inizio del 2007. Il Parlamento svizzero ha voluto riunire in un unico decreto sia il rinnovo sia l’estensione dell’Accordo, inizialmente previsti in due atti separati, convinto che l’UE non accetterà mai che la Svizzera discrimini singoli Stati membri.

Conformemente alle norme dell’Accordo, l’estensione della libera circolazione alla Bulgaria e alla Romania avverrà gradualmente, come è stato o tuttora è il caso per i cittadini dei vari Paesi dell’UE. Per un massimo di sette anni, l’immigrazione sarà sottoposta alle restrizioni conosciute, ovvero il numero di permessi di soggiorno per bulgari e romani sarà limitato, nelle assunzioni sarà data la priorità alla manodopera già residente in Svizzera e le condizioni salariali e lavorative saranno controllate dalle autorità svizzere prima di ogni assunzione. Nei tre anni successivi, la

Svizzera potrà inoltre introdurre nuovamente limitazioni nel numero, qualora vi fosse una forte immigrazione da questi due Paesi.

Contro il suddetto decreto è stato lanciato il referendum, che sarà sottoposto a votazione popolare l'8 febbraio 2009. Chi ha proposto il referendum, teme che l'estensione della libera circolazione delle persone a Bulgaria e Romania comporti un aumento dell'immigrazione e della disoccupazione in Svizzera e abbia ripercussioni negative sull'economia e le assicurazioni sociali. Il Governo ed il Parlamento, invece, non sono di questo avviso e fanno notare i benefici che l'Accordo di libera circolazione delle persone e gli altri Accordi hanno avuto sull'economia svizzera negli ultimi anni.

Se il voto sarà favorevole al referendum, non solo l'Accordo sulla libera circolazione delle persone non sarà esteso a Bulgaria e Romania, ma la Svizzera sarà obbligata a notificare all'UE la volontà di non prolungarlo, proprio perché il Parlamento elvetico ha unito questi due "aspetti" in un unico decreto. Sei mesi dopo che l'UE avrà ricevuto tale notifica, l'Accordo cesserà. Visto il vincolo giuridico tra i sette Accordi Bilaterali I, cesseranno contemporaneamente anche gli altri sei Accordi. In altre parole, la votazione dell'8 febbraio 2009 riguarda la validità degli Accordi Bilaterali I nel loro insieme. Inoltre, forse l'UE metterebbe in discussione anche gli accordi di Schengen e Dublino (Bilaterali II).

*calderan@altenburger.ch*